



Da anni molte Associazioni ambientaliste e naturalistiche nazionali e locali sono impegnate lungo alcune coste italiane in azioni per la salvaguardia del Fratinino.

Tutte queste iniziative, pur lodevoli e ricche di successi, non sembrano tuttavia essere riuscite ad invertire il trend negativo della popolazione a livello nazionale.

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha lanciato un progetto di marcatura con anelli colorati per studiare la popolazione adriatica del Fratinino. Questa ricerca, lo scambio di esperienze per la salvaguardia del Fratinino e i rapporti personali consolidatisi in questi anni hanno evidenziato i vantaggi di lavorare assieme.

E' nato così il Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratinino.

Il Comitato ha come obiettivi principali:

- Produrre un Piano Nazionale per la Conservazione della specie
- Effettuare censimenti accurati e aggiornati della popolazione italiana
- Promuovere assieme alle Amministrazioni locali iniziative per la salvaguardia del Fratinino.



Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna



Per informazioni e segnalazioni di danni sui Fratinini o sul loro Habitat

info@cncf.it
www.cncf.it

il Fratinino

UNA SPECIE
IN PERICOLO
DI ESTINZIONE



Il Fratino
Charadrius alexandrinus

è un piccolo trampoliere lungo circa 16 cm che nidifica lungo le coste italiane.

Trascorre l'inverno nelle zone più temperate del Mediterraneo. In Italia individui in migrazione transitano tra Febbraio e l'inizio di Maggio e tra Luglio e Novembre. La riproduzione inizia a Marzo, con un picco in Maggio, e termina ad Agosto.



Il nido è un semplice avvallamento scavato nella sabbia dove depone 3 uova (2-4) che cova per 24-27 giorni.



I pulcini abbandonano il nido nel giro di un giorno dalla nascita e seguono i genitori alla ricerca del cibo. Imparano subito a correre velocemente e dopo circa un mese sono in grado di volare.



Le maggiori minacce per la conservazione del Fratino sono la pulizia delle spiagge e la presenza di bagnanti, turisti e cani che distruggono i nidi e impediscono la riproduzione, soprattutto tra Aprile e Giugno. Anche la gestione sfavorevole di zone umide adatte alla nidificazione e l'erosione dei litorali sono importanti fattori di minaccia.

Tutte le popolazioni europee sono in declino negli ultimi decenni. Dal 2005 la specie è tutelata dalla Comunità Europea che l'ha inserita nell'Allegato 1 della Direttiva "Uccelli" come "specie di interesse comunitario".



In Italia la popolazione nidificante è in forte calo e la specie è considerata in pericolo (endangered) di estinzione e in cattivo stato di conservazione.

